

OSSIMORO: accostamento nella frase di parole semanticamente fra loro contraddittorie. È una forma di antitesi disperata.

Es: “concordia discorde”; “disperata speranza”; “dolce amarezza”; “festina lente”.



Giovanni Pascoli

IL LAMPO

Da *Myricae*

E cielo e terra si mostrò qual era:

la terra ansante, livida, in sussulto;
il cielo ingombro, tragico, disfatto:
bianca bianca nel **tacito tumulto**
una casa apparì sparì d'un tratto,
come un occhio, che, largo, esterrefatto,
s'aprì si chiuse, nella notte nera.

PARENTESI: inserimento in un messaggio di un sintagma estraneo o accessorio rispetto al significato principale.

Es: “*urbs antiqua fuit (Tyrii tenere coloni)*”

PARONOMASIA: accostamento di due lessemi foneticamente simili ma semanticamente affatto diversi.

Es: “*traduttore traditore*”; “*chi dice donna dice danno*”; “*...mpediva tanto il mio cammino, ch'ì fui ritornar più volte volto*”

(..) perché fur negletti
Li nostri **voti**, e **voti** in alcun canto

Il primo **voti** significa **voti religiosi**,
mentre il **secondo** intende **voti** , cioè
manchevoli vuoti non del tutto rispettati
interagisce

D. Alighieri, *Paradiso, canto III*

PERCONTATIO: in realtà, più che di una semplice interrogazione, si tratta di un vero e proprio dialogo che il mittente finge di instaurare con il destinatario del messaggio- discorso, alternando una domanda (o anche un'osservazione) retorica con una risposta.

Es: *Voi mi dite che egli non è del tutto colpevole. Io non sono d'accordo Eppure, insistente, egli ha molte attenuanti. No, ripeto non ne ha alcuna!*”.

POLIPTOTO: uso nella medesima frase della **stessa parola in più varianti grammaticali**.

Es: “*io non ero, non sono, né sarò mai un amante del quieto vivere*”.

POLISINDETO: collegamento di parole o di frasi con **congiunzione ripetute**.

Es: *E matite, e penne, e quaderni, e libri, e cartella: non si finisce più di comprare roba per la scuola*

PRETERIZIONE: messaggio con cui **si proclama di non voler ciò che di fatto si sta dicendo**.

Es: *non ti dico come sono contento!; non starò a ricordarti che devi tornare presto.*

PROLESSI: **anticipazione** di uno o più lessemi in una frase dove normalmente dovrebbero venir dopo.

Es: *guarda quel fiore se non è una meraviglia*

PERSONIFICAZIONE o **PROSOPOPEA:** consiste nel considerare come persone vive e presenti, come concetti astratti, oppure persone assenti o scomparse, rivolgendo loro il discorso, o anche fingendo che parlino ed agiscano essi stessi.

Es: *or fatta inerme, / nuda la fronte e nudo il
petto mostri. / Oimè quante ferite. / che
lividor, che sangue! Oh qual ti veggio, /
formosissima donna!*

O natura, o natura, _____
perché non rendi poi
quel che prometti allor? Perché di tanto
inganni i figli tuoi?

Il poeta interpella e interagisce con
l'oggetto personificato diventa una
forma di apostrofe ma la natura è in
questo caso anche una personificazione
si ha così una sovrapposizione di figure

G. Leopardi, *A Silvia*, vv. 36-39

RETICENZA o **APOSIOPESI:** interruzione improvvisa di un discorso, fatta in modo però da lasciar intendere ciò che si tralascia.

Es: *non vorrei darti una brutta notizia, ma...tu mi intendi; non ne ho le prove, tuttavia ... Tu che ne pensi?*

SILESSI: non concordanza, nel genere e nel numero, fra soggetto e predicato.

Es: *quanti guai c'è nel mondo; tutto quel gruppo di uomini iniziarono a parlare.*

SIMILITUDINE o **PARAGONE** o **COMPARAZIONE:** è la **messa in relazione** di una cosa, di una persona, di un'idea, di una qualità, di un'entità qualsiasi, con un'altra cosa, persona, ecc., avente un significato simile alla prima. Es: *sei brillante come un diamante*

ZEUGMA: **dipendenza da un solo verbo di più lessemi**, qualcuno dei quali richiederebbe un verbo diverso.

Es: *Parlare e lagrimar **vedrai** insieme*